



TOSCANA

CIRCOLO TOSCANO
Rua Gabriele D'Annunzio, 1.112
04619-004 - Campo Belo - S. Paulo-SP
(Brasile). Presidente: Florio Ruberti
E-mail: circolotoscano@terra.com.br
Tel. (11) 6211.5284

Informazioni:
Veio - (11) 5093.8279
Wanda - (11) 3203.1235
Ornella - (11) 3865-8579
Fax - (11) 5093-8279

Boletim Oficial do Circolo Toscano e Instituto Cultural Toscano de São Paulo

Sarau Poetico Brasil & Italia

Promosso il 27 giugno u.s. dal Memorial do Imigrante di San Paolo, con il proposito di offrire al pubblico visitante momenti magici di poesia italiana e brasiliana (tradotta in italiano), è stato coordinato dalla poetessa Valdyce Ribeiro. Vi hanno partecipato Franco Luperi, con alcune delle sue poesie e Veio Nardini, che ha letto "L'Emigrante" di Giuseppe Bezzi (che non ha potuto parteciparvi), poesia pubblicata nel libro "All'ombra di un sogno" di Paola Cecchini che è stato presentato il 22 maggio nello stesso Memorial. (v.n.)

L'EMIGRANTE

Come un ramo inutile e dannoso
È tagliato dall'albero
Per far questo più bello
E più frondoso,
L'emigrante
Scartato dalla patria
Fu gettato lontano.
Ma, se il ramo tagliato
Sulla terra
Prima appassisce
E lentamente muore,
L'emigrante, a fatica, è poi risorto:
Ramo staccato, ma non ramo morto!
E dove la sua patria l'ha gettato
Un bosco sta nascendo
O è già rinato.

(Versi e traduzione di Giuseppe Bezzi)

O EMIGRANTE

Como uma rama inútil e danosa
É cortada da árvore
Que ficará mais linda
E mais frondosa,
O emigrante
Descartado da pátria
Foi jogado bem longe.
Mas, se a rama cortada
Sobre a terra
Antes resseca
E lentamente morre,
Ressurgirá o emigrante, a duras penas:
Não fora morto, mas cortado apenas!
E lá onde sua pátria o arremetera
Um bosque está nascendo
Ou já nascera.

Posti a sedere e posti in piedi

Quando bambino mi stancavo spesso,
dovunque c'era un posto mi sedevo
da grande, io, lo faccio pure adesso
non importa se posso o se non devo.

Sedevo sui ginocchi della nonna,
sull'altalena, all'epoca dei giochi
scalavo della zia l'enorme gonnola
o in altri luoghi, che non eran pochi:

sugli scalini della casa antica,
sulle sedie impagliate del salotto,
sul letto nella casa di un'amica
quando cresciuto, quasi un giovanotto.

Sulle poltrone, al vecchio "novocine",
anche allo stadio, sugli spalti duri
sui giardinetti, sopra le panchine
erano tempi alquanto più maturi.

Sedersi bene dico, e non a torto,
è un privilegio ed una aspirazione
ci vuole un certo grado di conforto
passando dalle sedie alle poltrone.

Preferenze? No certo, e lo sapete,
mi basta poco a rimaner contento
sono sincero, voi mi conoscete:
soltanto un posticino al parlamento.

Ci sistemiamo noi, non siamo tonti
come i turisti giunti in fitta schiera
sugli scalini a Trinità dei Monti
godono la città ch'è una bandiera.



Adesso è tempo di grandi conquiste;
le urne sono pronte agli elettori,
aspettano di gesta giammai viste:
tutti gli imperatori e i loro allori.

Come succede è tempo di elezioni
sono a caccia, lo sai, di una poltrona,
contando con il voto dei più buoni.
Chissà che adesso sia la volta buona.

Franco Luperi - S.P. 15 Marzo 2006

La scomparsa di Frei Rovílio Costa, storico dell'emigrazione di origine cremonese

Questi i titoli del giornale "Zero Hora" che annunciano la morte di Fra' Rovilio Costa.

"Amigos de Frei Rovílio lamentam sua morte. E' uma grande perda, de um intelectual, grande e talentosíssimo editor. Morreu neste sábado em Porto Alegre o Frei Rovílio Costa, 74 anos. Ele se destacou como editor, escritor e professor. O velório começou às 14h no Convento dos Capuchinhos (Rua Paulino Chaves, 291, Bairro Santo Antônio). Os momentos finais da cerimônia de enterro de frei Rovílio Costa foram marcados por aplausos. O trajeto de cem metros entre a igreja Santo Antônio e a Capela Memorial dos Freis Capuchinhos foi entoado por homenagens. O corpo de frei Rovílio foi enterrado às 11h 25min do domingo."

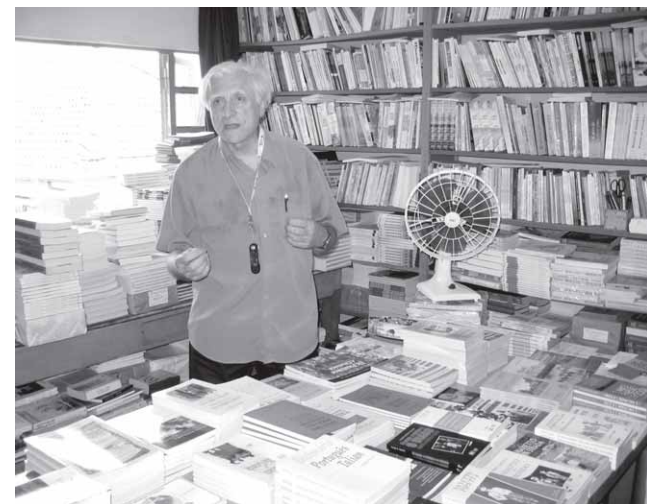
Ho avuto modo di conoscerlo nel viaggio fatto in Brasile nel gennaio scorso, ed ora leggendo la notizia della sua morte sono rimasto profondamente addolorato. Con la morte di Fra Rovilio Costa scompare uno dei pilastri della storia dell'emigrazione in Brasile. Una fonte inesauribile che nel corso degli anni ha arricchito con le sue pubblicazioni le conoscenze sui popoli che emigrando hanno dato vita all'odierno Brasile. Un ricercatore serio e profondo al servizio della conoscenza e della fede. Si perché Rovilio Costa oltre che essere un prestigioso ricercatore era un frate cappuccino.

Frei Rovilio Costa era nato a Veranópolis, Rio Grande do Sul nel 1934, Francescano cappuccino, sacerdote dal 1960, dal 1968 risiede a Porto Alegre dove è stato Professore nella Facoltà di Educazione nell'Università Federale di Rio Grande do Sul. Membro del Consiglio di Stato della cultu-

ra libero docente in Antropologia Culturale. Ha creato nel 1973 la collana editoriale EST. Cittadino onorario di numerose città e membro di prestigiosi istituti letterari e culturali. Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Pietro Liberati - www.mantovaninelmondo.eu

*Ringraziamo a quelli di Ipumirim per il testo.
**Nella foto Frei Rovilio nella sua Editora EST, durante la gita alla Serra Gaucha promossa nel gennaio 2007 dal Prof. Virginio Mantesso (foto V. Nardini)



Frei Rovílio Costa

Veranópolis: 20/08/1.934
Porto Alegre: 13/06/2.009

RICOGNOSSENSA E RINGRASSIAMENTO

El Prete dei Libri.

Al Frate Rovílio Costa l'è devesto tanto, próprio tanto dela ricognossensa del Talian come Patrimônio Cultural Imaterial Brasileiro. Ricognossesse, rispetà e amà senza frontiere, assa una eredità cultural e umana de importansa universal. Nantri, a chi, tante volte Lu el gà aiutà, volemo manifestar nostra ricognossensa e ringrassamento.

El Frate Rovílio, Lu l'è ndato insegnar el Talian nel paradiso.

NO YOUTUBE

A última entrevista do frei Rovílio, no programa La Voce del Veneto, da Rádio Odisséia FM de Serafina pode ser ouvida no

www.youtube.com/watch?v=tyEVHvu2oRE